

## «*History of Education & Children's Literature*» cinque anni dopo. *Un bilancio in itinere*

di Roberto Sani

Nel giugno 2006, presentando il primo fascicolo di questa rivista, scrivevamo: «Con la creazione di *History of Education & Children's Literature* ci si propone in primo luogo di stabilire organici collegamenti tra specialisti del settore e gruppi di ricerca operanti nei diversi paesi europei ed extra europei, di favorire un proficuo e indispensabile confronto sul piano metodologico e un altrettanto significativo approccio interdisciplinare ai temi e alle problematiche oggetto di studio, di contribuire alla diffusione dei più significativi risultati delle indagini condotte a livello nazionale e internazionale; infine, ma non da ultimo, di dare conto dell'attività di istituzioni e organismi specializzati che, in Europa e in altri continenti, operano nel campo della documentazione e della ricerca sul duplice fronte della storia dell'educazione, considerata nella sua accezione più ampia, e della storia della letteratura per l'infanzia e la gioventù»<sup>1</sup>.

A distanza di un quinquennio da quella presentazione, pur nella consapevolezza che gli anni trascorsi non sono poi molti, e che un progetto scientifico e culturale come quello promosso attraverso la rivista necessita di un arco temporale ben più lungo per fare emergere e sviluppare tutte le sue potenzialità, vale forse la pena di tentare un bilancio *in itinere* del lavoro svolto fin qui e di fornire una prima – e certamente provvisoria – valutazione del ruolo esercitato da *History of Education & Children's Literature* sul versante della promozione e divulgazione dei risultati della ricerca e del rinnovamento, a livello internazionale, degli studi storico-educativi e di letteratura per l'infanzia.

Alcuni autorevoli studiosi si sono già soffermati sulla novità rappresentata, nel panorama delle riviste scientifiche internazionali del settore, da *History of Education & Children's Literature*, cogliendone appieno la valenza progettuale di ampio respiro e la costante tensione verso un modello di divulgazione dei risultati della ricerca in ambito storico-educativo capace di coniugare il rigore metodologico e storiografico, la costante apertura all'approccio interdisciplinare e alla dimensione comparativa, il carattere autenticamente internazionale degli studi e dei ricercatori coinvolti<sup>2</sup>. Tali riflessioni offrono l'opportunità di concentrare l'attenzione sugli indirizzi di fondo che hanno caratterizzato la rivista in questi primi cinque anni di pubblicazione e, più in particolare, sugli specifici contenuti proposti, come anche sul crescente successo da essa riscontrato, a livello internazionale, tra gli studiosi e le istituzioni di ricerca del settore.

Ma per entrare più efficacemente nel merito del lavoro svolto, è opportuno forse fornire qualche elemento di tipo quantitativo, in grado di lumeggiare le caratteristiche e l'ampiezza dell'esperienza di divulgazione scientifica e di promozione degli studi storico-educativi fin qui maturata.

Nei dieci fascicoli dati alle stampe tra il 2006 e il 2010, *History of Education & Children's Literature* ha pubblicato complessivamente 204 articoli e contributi di vario genere accolti nelle sue cinque sezioni («Saggi e Ricerche», «Fonti e Documenti», «Rassegne critiche», «Discussioni» e «Cronache scientifiche e Attività degli istituti di ricerca») e 95 recensioni nell'apposita rubrica destinata alla presentazione dei libri.

---

<sup>1</sup> R. Sani, *History of Education & Children's Literature (HECL)*, «History of Education & Children's Literature», I (2006), 1, pp. 3-7.

<sup>2</sup> Ci limitiamo qui a ricordare l'autorevole contributo di B. Sureda, *History of Education & Children's Literature (HECL)*, un ambiciós projecte de divulgació científica, «Educatió i Història. Revista d'Història de l'Educatió», 2009, 13, pp. 173-176.

Degli articoli e contributi sopra ricordati, 92 erano in lingua italiana (pari al 45%), 87 in lingua inglese (42,6%), 19 in francese (9,3%), 6 in lingua spagnola (2,9%), 2 in tedesco (0,9%) e 1 in portoghese (0,49%). Per quel che concerne gli autori, indubbiamente preponderante è stata la presenza di studiosi italiani (ben 148), ma assai rilevante si è rivelato anche l'apporto di specialisti e ricercatori spagnoli (16), belgi (14), francesi (11), statunitensi (6), russi (5), brasiliani (5), tedeschi (4), cinesi (4), ungheresi (4), argentini (2), svedesi (2), svizzeri (2) e portoghesi (2); così come può essere giudicata per più ragioni significativa e molto incoraggiante la presenza di singoli articoli e contributi dovuti a studiosi di nazionalità inglese, greca, lussemburghese, slovacca, croata, giapponese, iraniana, mongola e australiana<sup>3</sup>.

Se prendiamo in esame i contributi editi nelle diverse sezioni della rivista nell'arco del quinquennio, la situazione è la seguente:

- Nella sezione «Saggi e Ricerche»: sono stati pubblicati 136 gli articoli pubblicati, dei quali 66 in lingua inglese (pari al 48,5%), 51 in italiano (37,5%), 12 in francese (8,8%), 4 in spagnolo (2,9%), 2 in tedesco (1,4%) e 1 in portoghese (0,7%).
- Nella sezione «Fonti e Documenti»: sono stati pubblicati 14 articoli, 13 dei quali in lingua italiana e 1 in inglese.
- Nella sezione «Rassegne critiche»: gli articoli pubblicati risultano essere 11, di cui 9 in italiano e 2 in inglese.
- Nella sezione «Discussioni»: 17 sono gli articoli apparsi in questo ambito, 13 in lingua italiana, 5 in francese e 2 in inglese<sup>4</sup>.
- Nella sezione «Cronache scientifiche e Attività degli istituti di ricerca»: sono stati editi 26 contributi, dei quali 16 in lingua inglese, 6 in italiano, 2 in francese e 2 in lingua spagnola.
- Nella sezione «Recensioni», infine, le opere recensite sono state, come si è già accennato, 95; di queste 63 sono state edite in Italia, 13 in Spagna, 5 in Brasile, 4 in Francia, 3 in Germania, 2 in Russia, 2 in Argentina e, infine, altre 3 opere edite rispettivamente negli Stati Uniti, in Svezia e in Irlanda. Tra gli autori delle recensioni, accanto agli italiani (87), si segnalano studiosi francesi (12) e spagnoli (4).

Una tale pluralità e ricchezza di presenze e di apporti conferma, mi sembra, la vocazione autenticamente internazionale della rivista e, in particolare, attesta l'impegno profuso per un costante allargamento dei collegamenti con gruppi di studiosi ed istituzioni di ricerca che operano in tutto il mondo, taluni dei quali – come il *Centro Internacional de la Cultura Escolar (CEINCE) de Berlanga de Duero* (Soria, Spain), il *Children's Culture Institute of the Zhejiang Normal University* (China), il *Department of Childhood Studies of the Rutgers University* (Camden, USA), la *Societat d'Història de l'Educació dels Països de Llengua Catalana* (Barcelona, Spain), l'*Institute for Research on the History of Children's Literature in Iran* (Teheran, Iran) e l'*Institute of Theory and History of Education of Moscow* (Russia), per fare solo qualche rapido esempio – impegnati in prima fila in una vasta e complessa opera di rinnovamento delle metodologie e dei filoni d'indagine storiografica e di potenziamento della ricerca di settore a livello nazionale e internazionale.

Ma per entrare ancora di più nel merito dei contenuti proposti da *History of Education & Children's Literature* ai suoi lettori nel corso di questi anni, vale la pena di focalizzare l'attenzione sugli elementi e motivi caratterizzanti gli studi accolti sulle pagine della rivista e, in particolare, sulla *periodizzazione* e sul *contesto geo-politico e culturale* a cui fanno riferimento i contributi di ricerca editi nella sezione «Saggi e Ricerche».

Relativamente alla *periodizzazione*, l'età contemporanea risulta essere senza alcun dubbio prevalente, come testimonia il fatto che ben 62 articoli approfondiscono tematiche relative al secolo XX, 30 si concentrano sul secolo XIX e un numero di contributi di poco inferiore, ossia 27, hanno

---

<sup>3</sup> Naturalmente, il numero totale degli autori non coincide con quello degli articoli e dei contributi pubblicati, in quanti taluni di questi risultano firmati da più autori.

<sup>4</sup> Occorre tenere presente che diversi articoli di questa sezione accolgono interventi di più studiosi, talora di diversa nazionalità. Assai spesso, dunque, presentano parti redatte in lingue differenti.

per oggetto argomenti concernenti gli ultimi due secoli (XIX-XX). A questi occorre aggiungere altri 7 articoli che affrontano tematiche di più lungo periodo e che si collocano a cavallo tra l'epoca moderna e quella contemporanea, la cui periodizzazione comprende i secoli XV-XX (1), XVI-XX (1), XVIII-XIX (4), o XVIII-XX (1).

Di gran lunga più contenuto, a questo riguardo, è il numero dei contributi che s'incentrano sull'età moderna: nel complesso si tratta di 19 articoli che affrontano argomenti concernenti il periodo compreso tra il Quattro e il Settecento, con picchi relativi ai secoli XVI-XVII (11) e XVIII (4).

La massiccia presenza di ricerche e di studi sull'età contemporanea non deve sorprendere: si tratta di un dato per certi versi scontato, stante l'attuale prevalenza, in diversi paesi europei ed extraeuropei, di un orientamento della ricerca storico-educativa che ha privilegiato e continua a privilegiare – in virtù di una serie di complesse e variegate motivazioni – lo studio degli ultimi due secoli<sup>5</sup>; per non parlare, poi, della storia della letteratura per l'infanzia, tradizionalmente concentrata, salvo rari casi, sull'Otto e sul Novecento<sup>6</sup>.

E' pur vero, tuttavia, che la crescente emarginazione dell'età moderna (ma il discorso vale, naturalmente, anche per il medioevo) dall'orizzonte della ricerca storico-educativa ha prodotto come risultato quello di una sempre più carente ed episodica attenzione alle molteplici e complesse problematiche educative – in termini di teorie, istituzioni, processi ecc. – caratteristiche delle società di antico regime, solo in minima parte approfondite, e talora alla luce dell'approccio inevitabilmente parziale della *social history* o del punto di vista sempre assai stimolante, ma forse un po' troppo generico dei *cultural studies*, dagli storici modernisti *tout court*.

Se solo si pone attenzione, per limitarci a qualche rapido esempio, all'estrema varietà e ricchezza delle problematiche di carattere educativo che, nel corso degli ultimi due decenni, in ambito europeo ed extra-europeo, sono venute via via emergendo dallo studio di processi quali la colonizzazione del Nuovo Mondo e dei territori africani e asiatici, l'esperienza missionaria dei secoli XVI-XVIII nelle Indie Occidentali e Orientali, l'evoluzione nel mondo occidentale della famiglia e delle pratiche educative familiari, le forme e modalità di trasmissione in ambito extrascolastico dei saperi, delle competenze professionali e dei modelli formativi nelle società tradizionali di antico regime, si comprende bene come la storia dell'educazione in epoca moderna sia ben lungi dal poter essere circoscritta alla genesi ed evoluzione delle istituzioni e pratiche scolastiche e ai processi di alfabetizzazione e scolarizzazione, e come proprio l'approccio storico-educativo alle problematiche sopra ricordate possa consentire una più ampia e profonda comprensione di aspetti e fenomeni tanto rilevanti quanto scarsamente comprensibili, nella loro complessità, alla luce di un approccio meramente storico-sociale o astrattamente *storico-culturale*.

I saggi e articoli sull'età moderna apparsi nel trascorso quinquennio su *History of Education & Children's Literature*, del resto, attestano la fecondità e ricchezza dei relativi filoni d'indagine, come pure il contributo che tali filoni possono fornire all'incremento di ricerche di carattere comparativo non limitate al pur importante – e di gran lunga più approfondito – filone della storia delle *culture scolastiche*<sup>7</sup>, ma incentrate sulle molteplici forme e pratiche che, dal punto di vista educativo, hanno connotato le società tradizionali dei secoli XV-XVIII.

Per quel che concerne, invece, il *contesto geo-politico e culturale* oggetto degli studi e delle ricerche pubblicati sulla rivista tra il 2006 e il 2010, la situazione è la seguente. Com'è facilmente

---

<sup>5</sup> Cfr. M.-M. Compère, *L'Histoire de l'éducation en Europe. Essai comparatif sur la façon dont elle s'écrit*, Paris, I.N.R.P. - Peter Lang, 1995; e soprattutto A. Viñao Frago, N.A. de Gabriel Fernández (eds.), *La investigación histórico-educativa. Tendencias actuales*, Barcelona, Editorial Ronsel, 1997; M.A. Vinovskis, *History and Educational Policymaking*, New Haven-London, Yale University Press, 1999.

<sup>6</sup> Cfr. J. De Maeyer, H.-H. Ewers, R. Ghesquière, M. Manson, P. Pinset, P. Quaghébeur (eds.), *Religion, Children's Literature and Modernity in Western Europe 1750-2000*, Leuven, Leuven University Press, 2007.

<sup>7</sup> Si veda al riguardo D. Julia, *Riflessioni sulla recente storiografia dell'educazione in Europa: per una storia comparata delle culture scolastiche*, «Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche», 3 (1996), pp. 119-147.

comprensibile, una parte assai rilevante dei contributi si concentra sulle vicende relative al continente europeo nel suo complesso (ben 8 articoli) e ai singoli paesi che ne fanno parte. Su questo versante, considerando scontato *pour cause* il notevole riferimento alla realtà italiana (80), va sottolineata la significativa attenzione a paesi quali la Spagna (11 articoli), la Francia (9), la Russia (6), l'Ungheria (4), l'Inghilterra, la Germania e il Belgio (3), la Svezia, la Svizzera e l'Austria (2); a questi occorre aggiungere paesi quali la Croazia, la Grecia, l'Irlanda, la Polonia, il Portogallo, la Repubblica Ceca, la Slovacchia e la Slovenia, a ciascuno dei quali è dedicato almeno un contributo di ricerca.

Più contenuta, ma assai significativa a nostro avviso, risulta essere la presenza di un certo numero di articoli e ricerche riferibili a paesi e contesti extraeuropei. In questo ambito, il continente americano nel suo complesso annovera 7 contributi, la maggior parte dei quali riferibili a realtà dell'America Latina, ossia al Brasile (5) e all'Argentina (1); e 1 agli USA. Altrettanto significativa è la presenza del continente asiatico, come testimoniano i 3 contributi relativi alla Cina e quelli concernenti il Giappone (1) e la Mongolia (1). Completano il quadro i 2 articoli relativi al Congo e quello dedicato all'Australia.

I saggi e articoli incentrati su contesti geo-politici e culturali extraeuropei, sebbene ancora quantitativamente limitati, sembrano avvalorare quantomeno l'impegno profuso nel corso del suo primo quinquennio di vita da *History of Education & Children's Literature* a connotarsi quale rivista scientifica autenticamente internazionale. E' pur vero tuttavia che, su questo versante, la strada da percorrere è ancora lunga e che occorrerà intensificare i contatti e le forme di collaborazione con singoli studiosi e gruppi di ricerca che operano nei diversi continenti, anche al fine di promuovere quelle forme di conoscenza delle rispettive iniziative di studio e di ricerca e quella circolazione di esperienze e di risultati delle indagini in corso nei vari paesi che, sole, possono poi rendere possibile una costante e proficua collaborazione capace di riflettersi anche sull'operato di *History of Education & Children's Literature*. A questo riguardo, mentre non possiamo non esprimere il più vivo apprezzamento per il lavoro sin qui compiuto e per la straordinaria disponibilità con cui taluni autorevoli studiosi chiamati a far parte del *Consiglio direttivo* e del *Comitato scientifico internazionale* si sono prodigati, in varie parti del mondo, per far conoscere e apprezzare la rivista, ci sembra doveroso rivolgere ai medesimi un appello affinché intensifichino ulteriormente gli sforzi per promuovere la rivista nei rispettivi ambiti di ricerca, sollecitando i giovani ricercatori, al pari degli studiosi di storia dell'educazione e della letteratura per l'infanzia già ben noti e affermati nei vari paesi, a collaborare e a mettere a disposizione di *History of Education & Children's Literature* la loro competenza.

Per quel che riguarda le tematiche approfondite nei contributi accolti tra il 2006 e il 2010 nella sezione «Saggi e Ricerche» della rivista, deve essere innanzi tutto segnalata la compresenza di studi dedicati ad argomenti e filoni di carattere più tradizionale accanto ad altri che focalizzano l'attenzione su temi e ambiti di ricerca fortemente innovativi e solo recentemente divenuti oggetto di attenzione da parte della storiografia<sup>8</sup>. A questo riguardo, mentre si registra, ad esempio, un'ampia attenzione a questioni che vantano una lunga e consolidata tradizione di studi e ricerche, quali l'analisi delle *teorie educative* e dell'evoluzione del *dibattito pedagogico*, oggetto di approfondimento di ben 23 articoli, assai significativo è anche l'interesse manifestato dai collaboratori di *History of Education & Children's Literature* per tematiche che risentono ampiamente della recente evoluzione del dibattito storiografico e dell'ampliamento dei filoni d'indagine, quali ad esempio: il *ruolo delle Chiese e delle confessioni cristiane sul versante educativo e scolastico* (istituzioni, pratiche, modelli formativi ecc.), cui sono dedicati 25 articoli; il rapporto tra *educazione, ideologia e propaganda politica* (21 articoli) e quello altrettanto complesso

---

<sup>8</sup> Naturalmente, le tematiche affrontate non coincidono con il numero totale degli articoli, in quanto assai spesso questi ultimi toccano più questioni o, comunque, fanno riferimento ad una pluralità di temi e di argomenti. La suddivisione proposta intende solamente fornire una mappa, necessariamente generale e non esaustiva, delle principali questioni e dei più rilevanti filoni storiografici tematizzati nel corso del quinquennio.

tra *pratiche educative, disciplinamento e controllo sociale* (20 articoli); nonché le problematiche concernenti la *formazione etico-civile* e la *costruzione dell'identità nazionale* (10 articoli) e quelle relative all'*educazione alla cittadinanza democratica* (7 articoli).

Più in generale, un certo spazio hanno trovato sulla rivista temi e questioni attinenti alle *forme extrascolastiche dell'educazione giovanile*, cui risultano dedicati ben 10 articoli; all'*educazione femminile* (istituzioni, pratiche, modelli educativi ecc.), oggetto specifico di studio di 6 articoli; e, infine, al *ruolo della famiglia* e alle problematiche dell'*educazione familiare* (4 articoli). Un certo spazio ha trovato anche, su questo versante, la riflessione teorica sui *recenti sviluppi della ricerca storico-educativa a livello internazionale*, e più in particolare sulle fonti, le metodologie d'indagine e i nuovi filoni di studio (3 articoli).

Notevole è, indubbiamente, l'attenzione tributata ai filoni di ricerca che attengono all'istruzione e alle problematiche scolastiche, ovvero alla genesi e all'evoluzione degli ordinamenti e sistemi formativi, alle diverse tipologie di scuole, alle tematiche metodologiche e didattiche e alla realtà dell'insegnamento e degli insegnanti. Su questo versante, oltre ai 2 articoli che trattano questioni attinenti all'*edilizia scolastica e alla progettazione di luoghi e spazi dell'educazione*, ne figurano ben 26 dedicati al tema dell'*innovazione e riforme dei sistemi formativi e scolastici*, 19 alla *storia delle discipline scolastiche e degli ordinamenti e programmi didattici* e 26 alla *manualistica scolastica e ai libri di testo*, cui si aggiungono i 22 articoli dedicati alla *storia dell'editoria scolastica ed educativa* e i 9 incentrati sui *periodici educativi e popolari*.

Per quel che concerne gli insegnanti e l'insegnamento, 21 articoli approfondiscono questioni relative a *reclutamento, formazione e status dei docenti*, 5 le vicende della *stampa periodica magistrale e didattica*, 2 le problematiche dell'*associazionismo professionale e sindacale degli insegnanti* e, infine, 4 l'*immagine e la rappresentazione letteraria dell'universo scolastico e della realtà magistrale*.

Con riferimento ai diversi gradi d'insegnamento e alle varie tipologie di scuola, un'attenzione particolare è stata dedicata alle *scuole primarie e popolari* (23 articoli), alle *istituzioni educative per l'infanzia* (12) e alle *scuole secondarie* (12). Più circoscritto risulta essere il numero di contributi incentrati sulla *storia delle università e dell'istruzione superiore* (7 articoli), mentre appare senz'altro rilevante lo spazio dedicato alle vicende dell'*educazione speciale e delle scuole per i disabili* (6 articoli), un settore ancora scarsamente indagato dalla storiografia educativa e scolastica, soprattutto in Europa.

La peculiare attenzione riservata da *History of Education & Children's Literature* alle problematiche dell'istruzione e della scuola trova altresì conferma nei numerosi contributi incentrati su tipologie d'insegnamento e indirizzi scolastici particolari, come quelli relativi alle *scuole tecniche e professionali* (3 articoli), all'*istruzione agraria* (3), alle *scuole militari* (3) e a quelle per la *formazione del personale medico e paramedico* (3), nonché agli *ordinamenti scolastici ed educativi instaurati nei domini coloniali* (2 articoli).

In questo stesso ambito debbono essere anche segnalati i 13 articoli dedicati ai *processi di alfabetizzazione* e al *rapporto tra istruzione e sviluppo economico*, nonché i diversi contributi (16 articoli) incentrati sulla *cultura materiale della scuola* (quaderni di scuola, arredi e suppellettili, materiali didattici ecc.), sulle *biblioteche magistrali e scolastiche*, i *musei della scuola e della didattica* e il *teatro educativo*.

Assai rilevante, infine, è lo spazio offerto da *History of Education & Children's Literature* ai temi e alle problematiche concernenti la *storia della letteratura per l'infanzia* (ben 27 articoli), come del resto l'attenzione tributata alla *storia dell'illustrazione e degli illustratori per la gioventù* (11 articoli) e alla *storia delle teorie e pratiche della lettura* (10 articoli).

Il graduale potenziamento del *sito web* della rivista ( [www.hecl.it](http://www.hecl.it) ), che ha notevolmente ampliato, in questi anni, l'offerta di rubriche e di collegamenti, si è rivelato una mossa vincente, come testimoniano i numerosissimi contatti registrati. In particolare, la rubrica che raccoglie informazioni e *link* relativi ad istituzioni, centri di ricerca, associazioni, riviste scientifiche, archivi, biblioteche e musei, risorse *on line* etc. del settore, europei ed extraeuropei. si è dimostrata, a detta

di molti utenti, un utile strumento di aggiornamento e di collegamento internazionale per gli specialisti e i ricercatori.

L'adozione, fin dal primo fascicolo, di un rigoroso sistema di valutazione degli articoli proposti per la pubblicazione sulla rivista, attraverso il procedimento del doppio referaggio anonimo (double-blind peer-review process) condotto da parte di esperti selezionati, ha consentito a *History of Education & Children's Literature* di qualificare ampiamente la sua offerta e di accreditarsi tra gli studiosi e i gruppi di ricerca di tutto il mondo come una delle riviste di maggiore prestigio del settore. Nel contempo, attraverso il coinvolgimento costante di studiosi e specialisti estranei alla rivista<sup>9</sup>, l'attività di referaggio ha contribuito ad accrescere l'interesse e l'apprezzamento per il lavoro editoriale e l'opera di divulgazione della ricerca da essa condotta<sup>10</sup>.

In questo primo quinquennio di vita di *History of Education & Children's Literature*, al fine di favorirne la diffusione tanto nel formato cartaceo quanto nella versione *on line*, si è cercato di promuoverne l'indicizzazione nelle principali banche dati internazionali, in particolare in quelle specializzate dell'area umanistica e dei settori delle scienze storiche e sociali e delle scienze dell'educazione. Su questo versante, molto è stato fatto nel corso dei cinque anni trascorsi, ma molto resta ancora da fare. Mentre è tutt'ora in attesa di essere valutata la richiesta d'indicizzazione da parte di Isi-Thomson, *History of Education & Children's Literature* è attualmente già indicizzata nelle seguenti banche dati internazionali: Scopus-Elsevier, Ebsco-Historical Abstract, Eric-Educational Resources Information Center, Genamics-JournalSeek, Google Scholar, Nova-University of Newcastle (Australia), Ulrich's Periodicals Directory; oltre che in una serie di banche dati italiane<sup>11</sup>.

Anche su questo versante, l'auspicio è quello di riuscire nei prossimi mesi a dare ulteriore impulso al processo d'indicizzazione, al fine di favorire la sempre maggiore conoscenza e fruizione dei contenuti e dei contributi scientifici accolti dalla rivista tra gli studiosi e i ricercatori di tutto il mondo.

Nel giugno 2006, presentando il primo fascicolo di *History of Education & Children's Literature*, sottolineavamo come essa si inserisse in uno scenario – quello delle riviste scientifiche del settore – che, sul piano internazionale, presenta una serie di testate di straordinario valore<sup>12</sup>, e come la nostra rivista intendesse stabilire con esse «un fecondo dialogo e, insieme, un costante confronto sul piano metodologico e storiografico, favorendo altresì la sempre maggiore conoscenza, a livello internazionale, degli studi di storia dell'educazione e della letteratura per l'infanzia condotti in Italia e, nel contempo, offrendo agli studiosi e ai ricercatori italiani del settore un'ulteriore – e indispensabile – occasione di approfondimento degli indirizzi e dei principali risultati della ricerca in diversi paesi d'Europa e in altri continenti»<sup>13</sup>.

---

<sup>9</sup> Il procedimento del doppio referaggio anonimo (double-blind peer-review process) è affidato ad gruppo di esperti chiamati dalla direzione della rivista a far parte del *Comitato Internazionale dei Referee*, il quale resta in carica per un triennio.

<sup>10</sup> I procedimenti di valutazione condotti nel corso del quinquennio hanno registrato i seguenti esiti: circa il 9% dei contributi proposti per la pubblicazione sulla rivista e sottoposti a referaggio hanno avuto un giudizio negativo («non approvato») e sono stati quindi respinti; in oltre il 65% dei casi, il contributo è stato «approvato con modifiche», ovvero si è richiesto all'autore di apportare una serie di correzioni/integrazioni al testo prima di procedere alla sua pubblicazione; nel 35% dei casi, infine, il giudizio formulato dagli esperti è stato positivo.

<sup>11</sup> ACNP-Catalogo Italiano dei Periodici; BSN-Bibliografia Storica Nazionale; EIO-Editoria Italiana On Line; ESSPER-Spoglio dei periodici italiani di economia, diritto, scienze sociali e storia; Banca Dati Riviste Istituto Internazionale F. Datini; Rivista di Storia della Chiesa in Italia; Progetto Riviste On Line; Storia Moderna ([www.stmoderna.it](http://www.stmoderna.it)).

<sup>12</sup> Con riferimento al continente europeo, ricordavamo in particolare *Pedagogica Historica. International Journal of the History of Education*, *Historia de la Educación. Revista interuniversitaria*, *Histoire de l'Éducation*, nonché il ricco panorama delle riviste specializzate pubblicate negli Stati Uniti, in Canada, in Argentina e in diversi paesi del Medio ed Estremo Oriente.

<sup>13</sup> R. Sani, *History of Education & Children's Literature (HECL)*, «History of Education & Children's Literature», I (2006), 1, pp. 3-7.

Si tratta di un obiettivo importante, solo in piccola parte realizzato nel trascorso quinquennio, che attende dunque di essere ulteriormente rilanciato e perseguito negli anni avvenire, assieme all'altro obiettivo, non meno rilevante, di favorire un approccio autenticamente comparativo ai temi e alle problematiche di storia dell'educazione e della letteratura per l'infanzia e, nel contempo, di favorire una costante apertura della nostra disciplina agli stimoli e alle più incisive e rilevanti novità che, sul piano metodologico e culturale, possono offrire gli altri ambiti e settori della ricerca storica, come pure le scienze umane e sociali.

Come sottolineava qualche anno fa lo storico del diritto Mario Sbriccoli, è necessario «attenuare la connaturata ed intima tendenza isolazionista della nostra disciplina e dare così a noi stessi l'occasione di scendere su terreni prossimi al nostro, di mettere a frutto gli strumenti del vicino e, in cambio, di prestargli i nostri. [E' questa] la condizione per farsi meglio capire dagli altri storici, la premessa per meglio aprirsi alla comprensione di ciò che fanno gli altri e, cosa che pure ha il suo peso, [...] per creare all'interno dei nostri temi di lavoro ed oggetti di studio lo spazio necessario per l'ingresso di nuovi problemi storiografici, nuovi temi fecondanti, nuovi oggetti di ricerca. Guai perdersi, dissolversi o annegare nel mare della storia, [...] ma guai anche avere un irrazionale terrore di bagnarsi un po': occorre tuffarsi e nuotare»<sup>14</sup>.

L'augurio che sentiamo di dover rivolgere a *History of Education & Children's Literature* e a tutti i suoi futuri collaboratori è quello di essere davvero capaci, nei prossimi anni, di moltiplicare gli spazi e le occasioni di confronto internazionale per ampliare davvero gli orizzonti della ricerca.

---

<sup>14</sup> M. Sbriccoli, *Storia del diritto e storia della società. Questioni di metodo e problemi di ricerca*, in P. Grossi (a cura di), *Storia sociale e dimensione giuridica. Strumenti d'indagine e ipotesi di lavoro*, Milano, Giuffrè, 1986, p. 137.